



Pompei; Guide Turistiche manifestano dissenso verso le Istituzioni



Pompei, Napoli. *“No alla guida improvvisata sì alla guida specializzata”*. Con questo slogan le guide turistiche della Regione Campania, oltre 200 in rappresentanza della categoria, davanti agli scavi di Pompei, oggi 19 Giugno, hanno manifestato il loro dissenso nei confronti delle Istituzioni e del Governo Italiano. Nel mirino dei ciceroni regionali, la scarsa trasparenza e la confusione generate dalle incongruenze di una normativa nazionale che assume i connotati di una intricata matassa: assenza di una legge che definisca requisiti chiari per diventare guida, che tuteli la professionalità di operatori culturali, che protegga dal paradosso di una guida abilitata in altra Regione che lavora sui siti della Campania (o di una zona per la quale non è stata abilitata). Le guide non ci stanno e dalla piazza del sito archeologico tra i più visitati al mondo, lanciano un messaggio chiaro e inequivocabile a tutela della professione: *“Dopo anni non possiamo più tollerare questa situazione – attacca il presidente dell’associazione guide turistiche Campania **Pietro Melziade** – chiediamo delle regole chiare, una Legge quadro di riferimento che stabilisca i criteri di accesso alla professione. Diciamo basta a questa situazione di incertezza e di scarsa trasparenza, determinata anche da funzionari incompetenti, che favoriscono l’illegalità, l’abusivismo indiscriminato, l’arbitrario uso della professione di guida, il lavoro a nero, la concorrenza sleale tra le guide e il conseguente impoverimento della qualità dei servizi offerti”*. Presenti alla mattinata tutte le sigle che rappresentano la categoria ARCG, Uiltucs, UGL, Flaica Cub, Federagit, Cgil/Filcams unite nella richiesta di una soluzione dell’annoso problema. *“Le organizzazioni rappresentative della guide turistiche abilitate in Campania – afferma **Michael Fiorentino** FlaicaCUB - protestano vivamente contro l’articolo che causa lo stato di incertezza della categoria (art. 3 della Legge 97/2013): frutto di un preavviso di procedura di infrazione della commissione europea che non è mai stato chiarito dal governo Monti. L’effetto è stato che a livello turistico l’Italia – continua Michael fiorentino FlaicaCUB- è stata trasformata in una terra colonizzata dalle grandi multinazionali del turismo straniero che traggono vantaggio da questa situazione. Eliminando l’ambito territoriale, per le guide si crea una conseguenza immediata: se ne elimina la competenza e la specializzazione. Di fatto non si tiene conto della specificità dei territori e dei beni ancorati ad essi e quindi si auspica che il governo riveda le proprie interpretazioni del diritto europeo”*. Una questione annosa, che sembra favorire interessi di pochi operatori turistici a discapito di una professione che in tutta Italia prevede 30mila lavoratori. *“Di fatto - afferma **Daniela De Vincenzo**, vicepresidente dell’Associazione Guide Turistiche Campania - l’apertura indiscriminata dei siti anche a guide*

abilitate in altre Regioni, e la conseguente mancata conoscenza dei siti, produce poca attenzione alla conservazione e sicurezza degli stessi e determina un servizio inadeguato all'utente finale che è il turista. Le forze dell'ordine – continua - purtroppo non riescono a svolgere il loro compito di controllo a causa di articoli di legge volutamente generici redatti da politici che sembrano ignorare la funzione l'importanza e il valore del comparto turistico italiano". Pompei è solo il primo atto. La protesta, il cui senso è stato condiviso con volantini distribuiti a turisti e operatori e che ha anche il sostegno delle associazioni di categoria nazionale è solo il primo passo. "Ci aspettiamo – avvertono i manifestanti - risposte dal nuovo Governo, se no faremo sentire ancora la nostra voce a livello nazionale in altri siti di altrettanta importanza".

Comunicato - 19/06/2018 - Pompei, Napoli - www.cinquerighe.it